

Il Piano di Zona del "sociale" entra nel vivo

Avviato nel mese di maggio con l'incontro dei soggetti istituzionali e proseguito fino a luglio con le dieci conferenze decentrate nei Comuni dell'Ambito distrettuale del Cividalese, il processo di pianificazione, di cui alla legge 328/2000, volto a predisporre il Piano di Zona per il triennio 2006-2008, giunge ora alla fase più operativa, con i lavori dei quattro Tavoli tematici: *minori, giovani e famiglia; anziani; diversamente abili; adulti (comprende l'area delle dipendenze e salute mentale e quella del disagio e marginalità sociale)*, istituiti in base alle decisioni assunte dall'Assemblea dei Sindaci (periodico di informazione dell'Amministrazione Comunale di Cividale - luglio 2005, numero 3/4).

Circa un centinaio tra amministratori comunali, operatori delle istituzioni pubbliche e rappresentanti del terzo settore e delle organizzazioni sindacali si stanno confrontando sui bisogni del territorio e sugli obiettivi prioritari: casa, lavoro, famiglia, aggregazione giovanile, domiciliarità, inclusione sociale sono solo alcune delle tematiche dibattute all'interno dei Tavoli Tematici, in un processo programmatico che per la prima volta vede riuniti istituzioni e terzo settore, impegnati nell'individuare percorsi di promozione del benessere e risposte adeguate alle esigenze della realtà locale.

Innovativo è il percorso e significativa la partecipazione non solo degli esponenti istituzionali e del privato sociale, ma anche di coloro che da questi sono rappresentati. I componenti dei Tavoli Tematici, infatti, sono stati individuati tra coloro che hanno dato la propria disponibilità a collaborare alla predisposizione del Piano di Zona; rappresentano, pertanto, l'insieme di organizzazioni e/o servizi affini, per competenza, che operano nei diciassette Comuni dell'Ambito.

L'impegno richiesto ai partecipanti non si esaurisce con la stesura del primo Piano di Zona, prevista per la fine

dell'anno in corso: è intenzione, infatti, degli amministratori e degli operatori dare continuità ai lavori dei Tavoli, che avranno compiti da un lato di monitoraggio e verifica dei risultati, dall'altro di mantenere vivo il dibattito sulle materie particolarmente significative per il territorio dell'Ambito del Cividalese.

Parallelamente alle riunioni dei Tavoli Tematici, coordinati dalle Assistenti Sociali dei Comuni dell'Ambito, ci sono stati costanti momenti di incontro tra il livello tecnico-operativo e il livello politico. In questa sede sono confluiti i lavori dei Tavoli Tematici e dell'Ufficio di Piano e sono state definite le finalità generali del Piano di Zona, finalità che riprendono i contenuti emersi nei gruppi ad indicare una visione comune che unisce amministratori, operatori e rappresentanti del terzo settore e che si integra pienamente con le indicazioni emerse in sede di stesura del Programma delle Attività Territoriali del Distretto Sanitario. Il percorso finora attuato ha visto, dunque, una partecipazione attiva ed entusiasta: i positivi riscontri pervenuti dalle istituzioni pubbliche e dai soggetti del privato sociale hanno sostenuto gli Amministratori e gli operatori in questo delicato compito. Non ci può essere che un sentito ringraziamento da parte delle Amministrazioni Comunali e del Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito distrettuale del Cividalese ed un augurio di poter continuare a lavorare con queste modalità.

Le finalità e gli obiettivi strategici del Piano di Zona.

"Migliorare la qualità della vita" e "rinforzare il senso di appartenenza alla comunità locale", intesa non solo nella dimensione del singolo Comune, ma anche dell'Ambito distrettuale, costituiscono punti cruciali di un piano che mira a valorizzare le risorse della collettività al fine di potenziare la rete di relazioni che, nel loro complesso, co-

stituiscono il tessuto sociale entro cui ciascuno può sviluppare le proprie potenzialità. Se queste sono le finalità del piano, più specifici sono gli obiettivi enucleati dai gruppi di lavoro: tra questi emergono, in modo trasversale, l'esigenza di *"potenziare i flussi informativi"* in modo da permettere ai cittadini di conoscere iniziative, opportunità, servizi, ecc., la necessità di *"rinforzare e consolidare la solidarietà tra cittadini"*, anche attraverso iniziative che promuovono l'aiuto ed il sostegno reciproco, l'importanza di un *"sistema di interventi e servizi dotato di coerenza"*, coerenza che può essere raggiunta attraverso il coordinamento e, ove possibile, l'integrazione tra i diversi soggetti del sistema sociale.

Il profilo di comunità

Mentre amministratori, operatori dei servizi pubblici e del terzo settore sono impegnati nei lavori dei Tavoli Tematici, prosegue il percorso di costruzione del *"profilo di comunità"*, percorso iniziato nella primavera scorsa a cura dell'Ufficio di Piano dell'Ambito distrettuale del Cividalese. Il documento, la cui stesura finale è prevista per la fine dell'anno in corso, ha già offerto ai partecipanti ai Tavoli alcune anticipazioni rispetto ai contenuti. Popolazione, densità degli abitanti nei diversi Comuni dell'ambito, natalità, invecchiamento, movimento migratorio, sono stati alcuni dei principali indicatori di carattere demografico che fanno da sfondo ad un quadro nel quale vengono affrontati i principali elementi (di carattere formativo, produttivo, dell'offerta dei servizi, ecc.) che caratterizzano il territorio del cividalese. A completare questi dati concorrono le osservazioni proposte dalle persone che hanno partecipato alle conferenze decentrate, osservazioni che conferiscono particolare significato agli elementi emersi, proprio in ragione della conoscenza diretta del territorio da parte degli interessati.